

UN RAPPORTO INTERNAZIONALE INCORONA UN ISTITUTO TRENINO

Il nostro liceo è campione del mondo

Informatica, registri on line, laboratori di ogni genere: così il Russell di Cles si è guadagnato l'eccellenza. Con un segreto: «Siamo sempre tutti sotto esame, studenti e professori», dice la dirigente. «Perché solo così possiamo migliorare»

dalla nostra inviata Maria Celeste Crucillà



Lezione di fisica nell'aula d'informatica con il professore Christian Stringari (alla scrivania) e il tecnico canadese Walter Iori (accanto a lui).



La grande palestra che consente a tre classi contemporaneamente di giocare a pallavolo. La scuola partecipa a gare sportive internazionali.

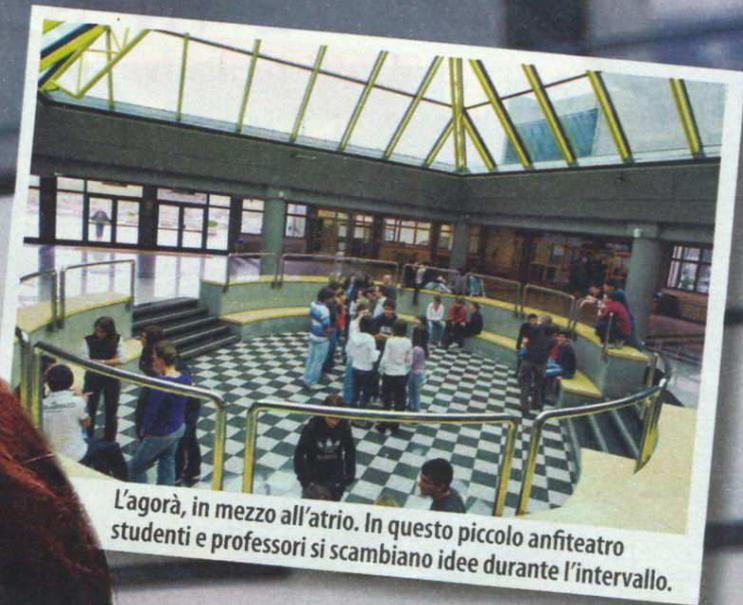
Cles (Trento), novembre
El'ora della ricreazione e nel grande, luminoso atrio della scuola i ragazzi chiacchierano con i professori. «Che ne dice prof di organizzare un musical tutto in latino?», domanda uno studente. «Mi sembra una buona idea. Sì, si può fare», risponde il docente. *Yes, we can*, si possiamo. La frase simbolo della campagna del

neopresidente degli Stati Uniti Barack Obama - tutto è possibile se ci credi davvero - qui al liceo Bertrand Russell viene raccolta, coltivata, innaffiata come una pianticella. Siamo a Cles, nella Val di Non, vicino a Trento. In questo piccolo paese noto per le sue mele, c'è un liceo considerato il

migliore del mondo! L'ha decretato il test internazionale del PISA (Programme for International Student Assessment) che ha coinvolto ben 57 Paesi. Questo test valuta le competenze matematiche, scientifiche e linguistiche degli studenti di 15 anni. L'Italia non ci ha mai fatto una bella figura,

piazzandosi sotto il livello medio. Ma gli studenti dell'istituto Russell, che offre i cinque indirizzi liceali classico, scientifico, linguistico, socio-psicopedagogico e delle scienze sociali, si sono piazzati al primo posto, superando il punteggio delle scuole finlandesi e di Hong Kong, tradizionalmente le prime della classifica. ➔

**HA VINTO
SULLE
SCUOLE DA
PRIMATO
FINLANDESI**



L'agorà, in mezzo all'atrio. In questo piccolo anfiteatro studenti e professori si scambiano idee durante l'intervallo.

“QUI, ISOLATI TRA I MONTI, CI PREPARIAMO A GRANDI SFIDE”

Cles (Trento). La dirigente Franca Zappini, 57, davanti al suo liceo Bertrand Russell, che riunisce gli indirizzi classico, scientifico, linguistico, socio-pedagogico e delle scienze sociali. «La nostra posizione isolata fra le montagne è stata una sfida per aprirci al mondo», dice la Zappini. Il liceo ha ottenuto il massimo punteggio nel test PISA, basato soprattutto sulla matematica e la scienza, che ha coinvolto 57 Paesi. (Foto Marco Bruzzo).

→ Basta entrare in questa scuola, frequentata da 931 ragazzi, per rendersi conto che tira un'aria diversa. Nei corridoi ci sono monitor dove scorrono i programmi extrascolastici della settimana: esercitazioni per le Olimpiadi di matematica e filosofia, laboratori d'informatica, gemellaggi e scambi via computer con scuole in ogni parte del mondo, sportelli per chi ha difficoltà, corsi di scacchi, gare sportive.

LA PROVINCIA INVESTE

Ma quello che più colpisce appena si entra è, in mezzo all'atrio, un piccolo anfiteatro, una vasca circolare alla quale si accede scendendo cinque gradini. «La nostra agorà», spiega con orgoglio un bidello. «Il luogo dove gli studenti, durante la ricreazione, scambiano idee fra loro e con i professori». E se pensiamo alle ricreazioni caotiche e urlanti di tante scuole italiane dove studenti e professori se ne stanno ben alla larga gli uni dagli altri, si capisce quanto qui al Russell il clima sia differente: di stimolo e collaborazione. «Forse è la nostra acqua o le nostre mele che rendono più intelligenti», scherza il professore di scienze

Claudio Chini portandoci a vedere la sua aula naturalistica, uno spazio dove i ragazzi hanno ricostruito in miniatura la Val di Non e di Sole con campioni di rocce prelevati sul posto.

Cerchiamo il segreto di questa scuola d'eccellenza, per comprendere cosa possa essere esportabile nelle tormentate scuole italiane.

Occorre prima di tutto dire che, essendo Trento una provincia autonoma che investe nell'istruzione e nella formazione, il liceo Russell dispone di fondi maggiori rispetto ad altri istituti. Però ciò non basta a spiegare il suo successo. «Nessun laboratorio d'informatica vale un insegnante motivato», dice uno studente. →



LEZIONI DI NATURA E DI LATINO INTERATTIVO

Cles (Trento). Momenti della didattica. Sopra, a lezione nell'aula naturalistica all'aperto dove è ricostruita in miniatura la Val di Non e di Sole. Qui a sinistra e sotto, la professoressa di latino Antonella Inama spiega Lucrezio su una lavagna interattiva.



Pisa, una gara durissima tra 57 Paesi

400 MILA STUDENTI ALLE PRESE CON MATEMATICA, SCIENZA E LETTERATURA

L'indagine internazionale del Pisa (Programme for International Student Assessment) è una delle più prestigiose del mondo per la valutazione delle competenze linguistiche, matematiche e scientifiche degli alunni di quindici anni.

● Nell'ultima edizione, alla quale hanno partecipato oltre 400 mila studenti, l'accento è stato posto sulle materie scientifiche. Il termine è: *literacy* scientifica. Riguarda non solo il possesso di specifiche

conoscenze ma anche la capacità di utilizzarle spiegando i fenomeni della vita reale.

● All'indagine hanno partecipato 57 Paesi: 30 Paesi membri dell'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e 27 Paesi partner. Il punteggio medio è stato 500.

● La Finlandia è il Paese europeo con il punteggio più alto: 563. Fuori dall'Europa, la palma spetta a Hong Kong: 542. La media italiana è 475. Il liceo Russell di Cles ha ottenuto 571 punti.

● Non vi sono differenze significative fra le competenze scientifiche di maschi e femmine. Mentre in campo letterario le femmine mostrano una preparazione decisamente superiore.

● L'Italia, che ha un ventaglio di indirizzi scolastici più ampio rispetto ad altri Paesi, vede la sua media abbassata dagli istituti professionali. Nel liceo del nord e del centro il risultato è più alto della media Ocse, nel sud e nelle isole più basso.

M.C.C.



Dunque il segreto profondo dell'eccellenza non sta nei computer e nelle lavagne interattive bensì nella passione e abilità organizzativa della dirigente, Franca Zappini, che contagia insegnanti e allievi. Una donna minuta e dall'aria tranquilla. In realtà forte e tenace: un vulcano d'idee.

«Siamo tutti sempre sotto esame, a cominciare da me», spiega. «Studenti e professori».

SPRONATI A MIGLIORARE

Significa che la dirigente risponde del suo operato alla provincia di Trento, che i professori sono seguiti e spronati a migliorare dalla dirigente e dagli stessi alunni ai quali, alla fine dell'anno scolastico, viene distribuito un questionario dove, in modo anonimo, possono parlare dei loro professori e giudicarli. A loro volta gli studenti, oltre a essere

seguiti dai docenti, sono controllati dai genitori grazie al registro elettronico. I genitori possono vedere via Internet l'andamento scolastico dei figli: i voti, le assenze, i programmi e le note.

«È uno strumento innovativo e di trasparenza», dice la dirigente. «Aiuta a coinvolgere i genitori nella vita della scuola. Questo è un altro segreto del buon andamento dell'istituto: qui i genitori non si comportano da sindacalisti dei figli. Collaborano con gli insegnanti».

«Sarà la tradizione austro-ungarica di Maria Teresa, fatto sta che c'è rispetto per la scuola e chi ci lavora», osserva Paolo Scardovelli, docente di latino e greco. «Non c'è paragone con le scuole dove ho insegnato in Lombardia prima di venire a Cles. Qui non ci sono graffiti sui muri o sui banchi. Ai colloqui tutti gli insegnanti hanno la fila di genitori davanti all'aula. Da quello di filosofia a quello di educazione fisica. Da quello di latino a quello di religione».

«Con i prof c'è dialogo», spiega Davide, quinta liceo scientifico. «Se abbiamo incertezze possiamo prenotarci via Internet per

lezioni individuali o di gruppo al pomeriggio. E poi abbiamo scambi con scuole all'estero. Quaranta di noi sono stati a Hong Kong, ospiti di famiglie del posto, a frequentare le scuole asiatiche. Poi i cinesi sono venuti da noi. Altri sono andati in Finlandia, altri andranno in Sudamerica».

«La nostra posizione isolata fra le montagne è uno stimolo ad aprirci al mondo», sorride la dirigente. «Incoraggiamo il confronto con altri Paesi e i diversi sistemi scolastici. Il problema è l'eccesso di materie del programma italiano con testi che sembrano enciclopedie e schiacciano lo studente

facendogli passare la voglia di approfondire. Occorrono libri più snelli che stimolino la ricerca su altri fronti».

“LE TROPPE MATERIE DEL PROGRAMMA SOFFOCANO LA VOGLIA DI RICERCA SU ALTRE FONTI”

USCITE NOTTURNE

Le lezioni iniziano alle 7,50 e terminano alle 12,10. Nel pomeriggio

lo studente può scegliere fra molte iniziative. Dall'astronomia alle gare multimediali con le altre scuole del mondo, dai corsi di musica (pianoforte, flauto, chitarra e percussioni) a quelli di teatro, ai corsi linguistici per le certificazioni internazionali. Poi c'è la preparazione alle Olimpiadi internazionali di matematica, fisica, scienze e filosofia.

«Un nostro ragazzo è medaglia d'argento ai mondiali di matematica», dice Christian Stringari, professore di matematica e fisica e organizzatore dei corsi di astronomia con uscite notturne a guardare le stelle. «I giovani amano le sfide», aggiunge.

Ecco l'altro segreto del Russell: lavorare per rivolgere al meglio la carica di passione dei giovani, la loro voglia di sfida, dirottandola da strade malsane come l'alcol o la droga.

«Certe inchieste giornalistiche danno dei giovani un'immagine violenta e disperata», dice il professore Scardovelli. «Penso invece che siano meravigliosi. Ma bisogna dare fiducia, incanalare le loro energie spingendoli a una competizione sana».

Maria Celeste Crucillà